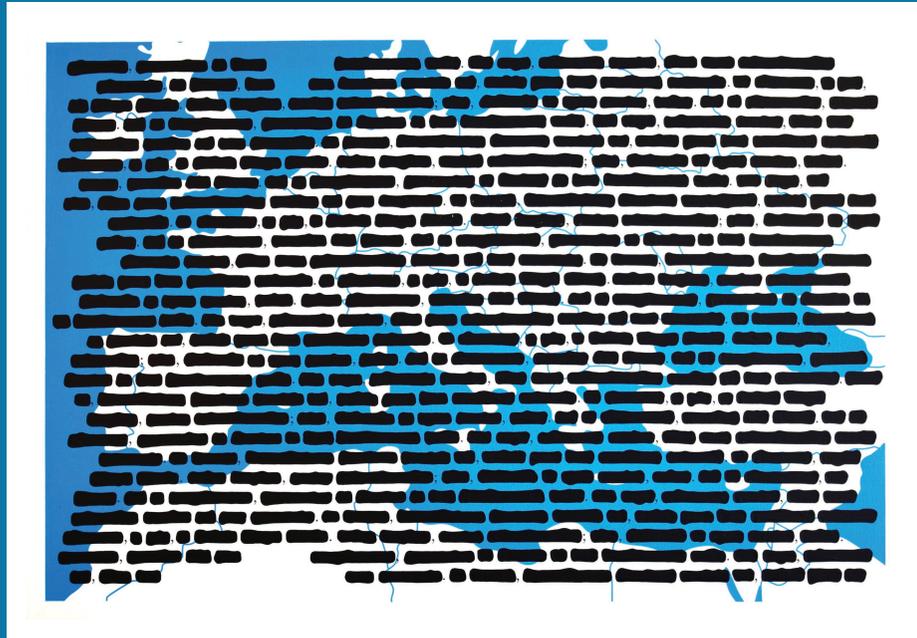




# IL DIRITTO EUROPEO E IL GIUDICE NAZIONALE



## INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i> . . . . .	V
<i>I curatori</i> . . . . .	XLVII
<i>I coordinatori</i> . . . . .	XLIX
<i>Gli autori</i> . . . . .	LI

### VOLUME I IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E IL RUOLO DEL GIUDICE NAZIONALE

#### Sezione I

#### IL DIRITTO DELL'UNIONE E IL DIRITTO NAZIONALE

##### I.

#### IL DIRITTO DELL'UNIONE. IL SISTEMA GIURISDIZIONALE. LA CORTE DI GIUSTIZIA E IL GIUDICE NAZIONALE

di *Bruno Nascimbene e Patrizia De Pasquale*

1. La specialità del diritto dell'Unione . . . . .	3
2. Il "nuovo" sistema. I principi, lo <i>status</i> degli individui, il primato . . . . .	4
3. Il giudice: la Corte di giustizia, il suo ruolo . . . . .	5
4. Il ruolo del giudice nazionale . . . . .	6
5. L'autonomia processuale degli Stati membri. La rilevanza dei principi di equivalenza e di effettività . . . . .	8
6. Il ruolo del giudice nazionale nell'applicazione del diritto dell'Unione europea. L'applicabilità diretta . . . . .	12
7. Il giudice nazionale e il diritto UE non direttamente applicabile. L'interpretazione conforme . . . . .	16
8. La cooperazione tra giudice nazionale e giudice dell'Unione. Vecchi problemi e nuove prospettive . . . . .	19

##### II.

#### L'AUTONOMIA PROCEDURALE DEI GIUDICI NAZIONALI NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

di *Celestina Iannone*

1. Introduzione . . . . .	25
---------------------------	----

2.	Un'autonomia "funzionale": i principi di equivalenza e di effettività . . . . .	30
2.1.	Il principio di equivalenza. . . . .	32
2.2.	Il principio di effettività . . . . .	35
3.	Il principio di effettività alla luce della giurisprudenza sugli articoli 19 TUE e 47 della Carta dei diritti fondamentali. . . . .	39
4.	Conclusioni . . . . .	48

III.

**RIFLESSIONI SULL'EFFETTO DIRETTO, SUL PRIMATO  
E SULLA DISAPPLICAZIONE DEL DIRITTO NAZIONALE**

*di Ilaria Anrò e Jacopo Alberti*

1.	Introduzione. . . . .	51
2.	L'effetto diretto delle norme di diritto dell'Unione europea . . . . .	54
2.1.	Un inquadramento teorico. . . . .	54
2.2.	Le caratteristiche delle norme dotate di effetto diretto . . . . .	56
2.3.	Le norme dotate di effetto diretto nel panorama delle fonti . . . . .	59
3.	Il principio nel primato nel diritto dell'Unione europea. . . . .	62
3.1.	Un inquadramento teorico. . . . .	62
3.2.	Il principio del primato e la sua travagliata accettazione da parte della Corte costituzionale italiana. . . . .	66
3.3.	I controlimiti . . . . .	75
4.	Primato ed effetto diretto tra attrazione e repulsione: recenti precisazioni da parte della Corte di giustizia in tema di disapplicazione . . . . .	79
5.	Osservazioni conclusive . . . . .	84

IV.

**IL GIUDICE NAZIONALE E L'OBBLIGO DI INTERPRETARE IL PROPRIO  
DIRITTO IN MANIERA CONFORME AL DIRITTO DELL'UNIONE**

*di Andrea Circolo*

1.	Introduzione: l'obbligo di interpretazione conforme quale meccanismo di adattamento del diritto interno al diritto dell'Unione. . . . .	87
2.	Natura e limiti del principio . . . . .	90
3.	L'interpretazione conforme alle direttive: aspetti critici . . . . .	95
4.	La relazione con gli altri rimedi d'adattamento (disapplicazione, questione di legittimità costituzionale, azione di danni). . . . .	101
5.	L'interpretazione conforme nella giurisprudenza della Corte costituzionale . . . . .	106
6.	... nella giurisprudenza della Corte di cassazione. . . . .	114
7.	... e nella giurisprudenza del Consiglio di Stato . . . . .	118
8.	Conclusioni: prospettive future sull'applicazione del principio . . . . .	120

V.

**LA RESPONSABILITÀ RISARCITORIA DEGLI STATI PER VIOLAZIONE  
DEL DIRITTO DELL'UNIONE: LA COMPETENZA DEL GIUDICE NAZIONALE**

*di Fabio Ferraro*

1.	Considerazioni preliminari sul ruolo del giudice nazionale . . . . .	125
----	--	-----

2.	Il riconoscimento espresso del rimedio risarcitorio nella giurisprudenza della Corte di giustizia e il principio dell'unità dello Stato e dell'indifferenza (o irrilevanza) dell'organo che abbia commesso la violazione . . . . .	127
3.	Le condizioni sostanziali del risarcimento dei danni: norma violata preordinata a conferire diritti ai singoli. . . . .	130
4.	( <i>Segue</i> ) Violazione sufficientemente qualificata e nesso di causalità . . . . .	133
5.	L'autonomia procedurale degli Stati membri e il ruolo dei giudici nazionali nell'applicazione dei principi di effettività ed equivalenza. . . . .	134
6.	La responsabilità risarcitoria dello Stato per violazione dell'obbligo di rinvio pregiudiziale da parte dei giudici di ultima istanza. . . . .	138
7.	Giudicato, rimedi diretti e tutela risarcitoria . . . . .	140
8.	La responsabilità risarcitoria nell'ordinamento italiano . . . . .	142
9.	Le prospettive evolutive del rimedio risarcitorio . . . . .	147

Sezione II

IL RINVIO PREGIUDIZIALE

I.

**L'ORDINANZA DI RINVIO PREGIUDIZIALE: CONSIGLI REDAZIONALI**

di *Massimiliano Puglia*

1.	Introduzione. . . . .	153
2.	La forma dell'ordinanza di rinvio. . . . .	155
3.	Il contenuto dell'ordinanza di rinvio . . . . .	158
4.	Altri elementi . . . . .	162
5.	Conclusioni . . . . .	165

II.

**LE CONDIZIONI DI RICEVIBILITÀ DEL RINVIO PREGIUDIZIALE:  
LA GIURISPRUDENZA RELATIVA AI RINVII  
PREGIUDIZIALI SOLLEVATI DAI GIUDICI ITALIANI**

di *Celestina Iannone e Luca Terminiello*

1.	Il criterio della "necessità" e della "chiarezza" del rinvio pregiudiziale . . . . .	167
2.	La giurisprudenza precedente all'adozione dell'articolo 94 del regolamento di procedura della Corte . . . . .	169
3.	L'articolo 94 del regolamento di procedura della Corte. . . . .	175
4.	La portata dell'obbligo di motivazione del giudice nazionale quanto agli elementi di diritto e di fatto necessari . . . . .	179
4.1.	( <i>Segue</i> ) La pertinenza dei quesiti sollevati ai fini della decisione della causa. . . . .	186
4.2.	( <i>Segue</i> ) La rilevanza dei quesiti in presenza delle cc.dd. "situazioni puramente interne" . . . . .	189
4.3.	( <i>Segue</i> ) La rilevanza dei quesiti in presenza di domande pregiudiziali aventi ad oggetto l'interpretazione di disposizioni della Carta dei diritti fondamentali . . . . .	196
5.	Conclusioni . . . . .	199

III.

**IL RUOLO DELLE PARTI NEL RINVIO PREGIUDIZIALE**

di *Patrizia De Pasquale*

1. Premessa . . . . .	201
2. La qualificazione di parte ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e dell'art. 97 del regolamento di procedura della Corte di giustizia . . . . .	204
3. Il ruolo delle parti dinanzi alla Corte di giustizia. . . . .	209
4. Il ruolo delle parti dinanzi al giudice nazionale di ultima istanza . . . . .	214
5. L'introduzione dell'art. 363- <i>bis</i> c.p.c. e le (eventuali) conseguenze per le parti . . . . .	223
6. Conclusioni: il trasferimento di talune questioni pregiudiziali al tribunale . . . . .	226

IV.

**IL GIUDICE NAZIONALE E LA TUTELA CAUTELARE  
NELLA PROCEDURA PREGIUDIZIALE**

di *Simona Caporusso*

1. Premessa . . . . .	231
2. Inquadramento del problema . . . . .	232
3. Presupposti della tutela cautelare ed il Reg. UE n. 655/2014. . . . .	236
4. ( <i>Segue</i> ) In particolare l'art. 7, par. 2, del Reg. UE n. 655/2014. . . . .	239
5. Tutela cautelare anticipatoria e obbligo del rinvio pregiudiziale . . . . .	240
6. I precedenti nel diritto eurounitario: il caso <i>Factortame</i> . . . . .	242
7. ( <i>Segue</i> ) I casi <i>Zuckerfabrik</i> e <i>Atlanta</i> . . . . .	245
8. Conclusioni . . . . .	248

Sezione III

I RAPPORTI TRA CORTI

I.

**LA CORTE DI GIUSTIZIA E LA CORTE COSTITUZIONALE**

di *Luigi Salvato*

1. Premessa . . . . .	251
2. Il contesto dell'istituzione delle due Corti . . . . .	251
3. La giurisprudenza delle Corti quale fattore propulsivo dell'ordinamento costituzionale e dell'ordinamento eurounitario . . . . .	255
4. La centralità del rapporto tra le Corti . . . . .	257
5. L'evoluzione della definizione del rapporto tra gli ordinamenti . . . . .	259
6. Il rapporto tra ordinamenti secondo lo schema <i>Granital</i> . . . . .	261
7. Gli sviluppi dello schema <i>Granital</i> . . . . .	264

II.

**IL GIUDICE NAZIONALE E LA CORTE COSTITUZIONALE:  
LA DOPPIA PREGIUDIZIALITÀ**

di *Tomaso Epidendio*

1. Premessa . . . . .	271
2. L'epoca dell'incertezza . . . . .	273
3. Gli approcci "Granital" e "269" nel diverso contesto ordinamentale . . . . .	279
4. Conclusioni operative . . . . .	282

III.

**LA CORTE DI GIUSTIZIA E LA CORTE EDU**

di *Laura Tomasi*

1. Corte di giustizia e tutela dei diritti fondamentali . . . . .	285
2. L'interazione tra Corti dal punto di vista della Corte di giustizia . . . . .	288
3. ... E dal punto di vista della Corte EDU . . . . .	296
4. Il coordinamento nel futuro: l'adesione dell'Unione europea alla CEDU . . . . .	299

IV.

**LA CORTE DI GIUSTIZIA E IL SIGNIFICATO DEL 'PRECEDENTE':  
SPUNTI DI UNA COMPARAZIONE**

di *Michele Graziadei*

1. Introduzione. . . . .	307
2. Il quadro istituzionale entro cui si colloca l'operato della Corte . . . . .	310
3. Sulle tracce del 'precedente': la ricerca di coerenza e di continuità negli orientamenti della Corte . . . . .	315
4. La costruzione della giurisprudenza della Corte . . . . .	322
5. I mutamenti di giurisprudenza . . . . .	329
6. I grandi precedenti . . . . .	336
7. Conclusioni . . . . .	339

Sezione IV

**LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA**

I.

**LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA CIVILE NEI RAPPORTI  
TRA STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Elisabetta Bergamini e Marta Ferrari*

1. Introduzione. L'evoluzione delle competenze dell'Unione europea in ambito civile . . . . .	345
2. Norme di diritto internazionale processuale. . . . .	350
2.1. I criteri di giurisdizione . . . . .	350

2.2.	Il principio del reciproco riconoscimento delle decisioni come fondamento della cooperazione giudiziaria civile . . . . .	360
2.3.	Il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sul piano processuale . . . . .	361
3.	La legge applicabile alle obbligazioni contrattuali e non contrattuali . . . . .	362
3.1.	Il regolamento Roma I . . . . .	362
3.2.	Il regolamento Roma II . . . . .	367
3.3.	I principi comuni ai due regolamenti . . . . .	370
4.	Cenni sulla cooperazione giudiziaria civile in materia di famiglia e successioni . . . . .	371
4.1.	Il regolamento Bruxelles II <i>recast</i> o <i>-bis</i> . . . . .	371
4.2.	Il regolamento Roma III e le altre cooperazioni rafforzate . . . . .	377
4.3.	Successioni e obbligazioni alimentari. . . . .	381
5.	Considerazioni conclusive: il ruolo del giudice nazionale nell'applicazione dei regolamenti e le future evoluzioni nella cooperazione giudiziaria civile . . . . .	383

II.

**LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA PENALE NEI RAPPORTI  
TRA STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Chiara Amalfitano e Matteo Aranci*

1.	Introduzione: breve evoluzione delle competenze dell'Unione europea in ambito penale . . . . .	387
2.	Il principio del reciproco riconoscimento delle decisioni come fondamento della cooperazione giudiziaria penale e il ravvicinamento delle legislazioni penali degli Stati membri sul piano processuale: l'art. 82 TFUE . . . . .	393
2.1.	Il reciproco riconoscimento delle sentenze e delle decisioni penali (art. 82, par. 1, TFUE) . . . . .	398
2.2.	L'armonizzazione delle legislazioni processuali penali nazionali (art. 82, parr. 2 e 3, TFUE) . . . . .	409
3.	Le attuali competenze dell'Unione europea in materia penale sostanziale: l'art. 83 TFUE . . . . .	414
3.1.	La competenza autonoma (art. 83, par. 1, TFUE) . . . . .	416
3.2.	La competenza accessoria (art. 83, par. 2, TFUE) . . . . .	419
3.3.	Un esempio di armonizzazione penale: la direttiva PIF del 2017. . . . .	422
4.	La Procura europea: uno sguardo di sintesi. . . . .	425
5.	Il ruolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nella materia penale . . . . .	429

Sezione V

**FONTI DI COGNIZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE**

I.

**LA RICERCA NELLE BASI DATI ITALIANE**

di *Lucia Marcon e Lucia Mollicone*

1.	Introduzione. . . . .	437
----	-----------------------	-----

2.	La banca dati <i>ItalgjureWeb</i> : gli archivi di ambito europeo . . . . .	441
2.1.	EURIUS . . . . .	445
2.2.	CEDU . . . . .	451
2.3.	EURLEX . . . . .	456
3.	La ricerca in <i>ItalgjureWeb</i> . . . . .	461
4.	Il sito web della Corte di cassazione . . . . .	472

II.

**IL MOTORE DI RICERCA INFOCURIA**

di *Luca Terminiello*

1.	Il contenuto di <i>Infocuria</i> . . . . .	479
2.	Le modalità di ricerca . . . . .	480
2.1.	La ricerca testuale . . . . .	482
2.2.	Materia. . . . .	484
2.3.	Citazioni di normativa o di giurisprudenza . . . . .	485
2.4.	Piano di classificazione sistematica . . . . .	486
2.5.	Ricerca per numero ECLI . . . . .	487
2.6.	Strumenti volti a delimitare i documenti di ricerca. . . . .	488
2.7.	Elenco dei risultati . . . . .	490
3.	Altre modalità di consultazione della giurisprudenza . . . . .	493

III.

**LA BANCA DATI EUR-LEX**

di *Emma Salemmè*

1.	Introduzione. . . . .	499
2.	La storia . . . . .	500
3.	Il contenuto . . . . .	501
3.1.	I trattati . . . . .	502
3.2.	Le fonti di diritto derivato. . . . .	504
3.3.	Documenti preparatori e procedure legislative . . . . .	509
3.4.	La giurisprudenza dell'Unione europea . . . . .	509
3.5.	Documenti vari . . . . .	512
3.6.	Legislazione nazionale e giurisprudenza . . . . .	515
3.7.	La Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea . . . . .	521
4.	La ricerca nel sito <i>Eur-Lex</i> . . . . .	522
4.1.	Numero CELEX . . . . .	523
4.2.	Identificatore ECLI. . . . .	523
4.3.	Identificatore ELI. . . . .	524

IV.

**IL PORTALE EUROPEO DI GIUSTIZIA ELETTRONICA**

di *Allegra D'Incecco*

1.	Presentazione del Portale <i>e-Justice</i> . . . . .	527
2.	Principali funzionalità per la magistratura . . . . .	530

2.1.	Legislazione e giurisprudenza . . . . .	530
2.2.	Diritto di famiglia e successioni. . . . .	532
2.3.	Formazione, reti e agenzie giudiziarie . . . . .	533
2.4.	Procedimenti giudiziari . . . . .	535

V.

**LA RETE GIUDIZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Allegra D'Incecco*

1.	Introduzione. . . . .	537
2.	Il Portale pubblico della RGUE . . . . .	539
2.1.	La sezione dedicata alle cause pregiudiziali . . . . .	540
2.2.	La sezione sulla giurisprudenza nazionale . . . . .	542
2.3.	La sezione "Note e Studi". . . . .	545
2.4.	La sezione "Monitoraggio giuridico". . . . .	546
2.5.	La sezione "Schede tematiche" . . . . .	547

Sezione VI

ALCUNE TESTIMONIANZE

I.

**IL RINVIO PREGIUDIZIALE NEL SISTEMA COSTITUZIONALE  
DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Giovanni Pitruzzella* . . . . . 553

II.

**"UN DIALOGO DA GIUDICE A GIUDICE".  
RINVIO PREGIUDIZIALE E RUOLO DEI GIUDICI NAZIONALI  
NELLA RECENTE GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA**

di *Lucia Serena Rossi*

1.	" <i>In utroque iure</i> ": giudici nazionali e rinvio pregiudiziale. . . . .	557
2.	I casi in cui è obbligatorio effettuare il rinvio. La sentenza <i>Consorzio Italian Management</i> . . . . .	559
3.	Interpretazione o applicazione? I rimedi in caso di incompatibilità del diritto nazionale con la norma dell'Unione e il ruolo dei giudici nazionali . . . . .	565
4.	La discrezionalità dei giudici e delle autorità nazionali nel ricorrere ad altri rimedi: le sentenze <i>Thelen Technopark Berlin</i> e <i>Randstad</i> . . . . .	571
5.	Incompatibilità di norme nazionali con il diritto dell'Unione e ruolo delle Corti costituzionali . . . . .	575
6.	Corti costituzionali, leale cooperazione e primato: i casi <i>Asociatja</i> , <i>Euro Box</i> e <i>R.S.</i> . . . . .	582

III.

**LA PROSPETTIVA DELL'ADESIONE DELL'UNIONE EUROPEA  
ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO  
E LA FORMAZIONE DEI GIUDICI NAZIONALI**

di *Raffaele Sabato* . . . . . 589

IV.

**IDENTITÀ NAZIONALE E CORTI COSTITUZIONALI  
IL VALORE COMUNE DELL'INDIPENDENZA**

di *Silvana Sciarra*

1. Premessa . . . . .	599
2. La lingua e l'identità . . . . .	600
3. Gli altri valori e il principio del primato. . . . .	603
4. Conclusioni . . . . .	609

**VOLUME III**

**LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO  
E IL RUOLO DEL GIUDICE NAZIONALE**

**INTRODUZIONE**

di *Raffaele Sabato* . . . . . v

**Parte I**

**LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA  
DEI DIRITTI DELL'UOMO  
PRINCIPI E ORIENTAMENTI**

Sezione I

**LA CONVENZIONE, LA CORTE EDU E IL GIUDICE NAZIONALE**

I.

PRINCIPI FONDAMENTALI

I.

**PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ**

di *Guido Raimondi*

1. Premessa . . . . .	7
2. La nozione di sussidiarietà. . . . .	9
3. La sussidiarietà in termini convenzionali. . . . .	9

4.	Il concetto “classico” di sussidiarietà. . . . .	10
5.	La sussidiarietà come <i>self restraint</i> della Corte europea . . . . .	13
6.	La sussidiarietà nella giurisprudenza della Corte europea. Il “margine di apprezzamento”. . . . .	14

II.

**GLI OBBLIGHI POSITIVI DI NATURA CONVENZIONALE  
E IL RUOLO DEL GIUDICE, DI STRASBURGO E NAZIONALE**

di *Roberto Giovanni Conti*

1.	Premesse. . . . .	17
2.	Gli obblighi positivi in ambito civile. . . . .	18
3.	I legami familiari e personali e gli obblighi positivi . . . . .	22
4.	L'emersione del superiore interesse del minore attraverso gli obblighi positivi. . . . .	25
5.	Gli obblighi positivi in materia penale. . . . .	30
6.	Corte EDU, 2 marzo 2017, <i>Talpis c. Italia</i> come <i>leading case</i> in materia di contrasto alle violenze di genere . . . . .	34
7.	Gli obblighi positivi relativi alla condizione carceraria. La sentenza pilota <i>Torreggiani c. Italia</i> . . . . .	39
8.	La vicenda del letto a castello come metafora del ruolo del giudice, civile e penale, rispetto agli obblighi positivi di matrice convenzionale . . . . .	42
9.	Conclusioni . . . . .	46

III.

**PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ**

di *Alessandro Dinisi*

1.	Il principio di proporzionalità. Nozione generale, fondamento e contenuto . . . . .	49
1.1.	Genesi del contenuto della proporzionalità . . . . .	52
2.	Necessità dell'interferenza e pressante bisogno sociale. . . . .	55
3.	Pertinenza e sufficienza . . . . .	57
4.	Bilanciamento o proporzionalità « in senso stretto » . . . . .	58
5.	Particolari declinazioni della proporzionalità . . . . .	61
5.1.	Rispetto dei beni, giusto equilibrio e onere individuale ed eccessivo . . . . .	61
5.2.	L'essenza del diritto quale limite alla proporzionalità . . . . .	62
6.	Aspetti procedurali della proporzionalità . . . . .	64

IV.

**IL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ  
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE**

di *Guido Raimondi*

1.	Proporzionalità e CEDU. . . . .	67
2.	Applicazione del principio in generale. . . . .	70
3.	( <i>Segue</i> ) con riguardo ai diritti di cui agli articoli 8-11 CEDU. . . . .	71
4.	( <i>Segue</i> ) qualche esempio in altri settori della CEDU. . . . .	73
5.	Conclusioni . . . . .	75

V.

**IL MARGINE DI APPREZZAMENTO**

di *Giuseppe Riccardi*

1.	Il margine di apprezzamento tra « dottrina » e <i>judicial review</i> . . . . .	77
2.	Il margine di apprezzamento delle deroghe statali alla Convenzione (art. 15 CEDU) . . . . .	78
3.	Il margine di apprezzamento delle interferenze statali ai diritti fondamentali. . .	83
3.1.	I test di legittimità delle interferenze statali . . . . .	83
3.2.	Il margine di apprezzamento delle misure di interferenza: origine ed evoluzione . . . . .	84
3.3.	Margine di apprezzamento e libertà di espressione . . . . .	86
3.4.	Margine di apprezzamento e dottrina del consenso . . . . .	88
3.5.	Il margine di apprezzamento nel bilanciamento tra libertà di opinione e libertà religiosa: blasfemia e protezione dei sentimenti religiosi . . . . .	90
3.6.	Margine di apprezzamento e tutela della vita privata . . . . .	96
4.	Il margine di apprezzamento tra <i>self-restraint</i> e limite della ‘discrezionalità’ politica . . . . .	97

VI.

**SIGNIFICATO AUTONOMO DELLE PAROLE**

di *Giulia Puleio*

1.	Violazioni semantiche della CEDU e necessità di nozioni autonome . . . . .	99
2.	Fondamenti teorici della tesi delle nozioni autonome . . . . .	102
3.	Criteri di interpretazione delle nozioni autonome . . . . .	105

II.

LA CEDU E IL SISTEMA GIURIDICO INTERNO

I.

**L'INQUADRAMENTO DELLE NORME DELLA CEDU TRA LE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO. IL SINDACATO DELLA CORTE COSTITUZIONALE**

di *Giulia Battaglia*

1.	Introduzione. . . . .	111
2.	I punti fermi posti dalle sentenze c.d. “sentenze gemelle” del 2007: la CEDU come parametro costituzionale interposto . . . . .	113
3.	Gli “assestamenti” della giurisprudenza costituzionale dopo il 2007. . . . .	115
3.1.	La persistenza del rilievo delle norme CEDU come parametro all’indomani dell’entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009: la sentenza Corte cost. n. 80 del 2011. . . . .	116
3.2.	Il ridimensionamento del vincolo interpretativo della Corte di Strasburgo. . . . .	117
3.2.1.	Il seguito della sentenza Corte cost. n. 49 del 2015: alcune precisazioni sul <i>predominio assiologico</i> della Costituzione, sull’onere di interpretazione convenzionalmente conforme del giudice e sul vincolo del diritto consolidato . . . . .	121

4. L'incidenza dei pareri resi dalla Corte EDU a mente del Protocollo n. 16 (cenni) . . . . .	125
5. Le sentenze nn. 120 e 194 del 2018: la Carta Sociale Europea come parametro costituzionale interposto (cenni) . . . . .	126

II.

**L'INTERVENTO DEI TERZI DI FRONTE ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E LA RECENTE "APERTURA" DEL PROCESSO COSTITUZIONALE**

di *Giulia Battaglia*

1. Le origini dell'istituto convenzionale . . . . .	129
2. La disciplina attuale . . . . .	131
2.1. Il diritto a intervenire dello Stato di cui è cittadino il ricorrente (art. 36, par. 1) e del Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa (art. 36, par. 3) . . . . .	131
2.2. L'intervento di terzi su invito o dietro autorizzazione del Presidente della Camera « <i>in the interest of the proper administration of justice</i> » (art. 36, par. 2) . . . . .	132
2.2.1. Gli Stati . . . . .	132
2.2.2. Gli <i>amici curiae</i> . . . . .	133
2.2.3. I terzi <i>stricto sensu</i> intesi . . . . .	135
3. Le regole processuali dell'intervento . . . . .	135
3.1. La partecipazione "amicale" nella fase di esecuzione delle sentenze . . . . .	137
4. L'apertura della Corte costituzionale alla "società civile": spunti per un confronto. . . . .	138

III.

**LEGGI INTERPRETATIVE E APPLICAZIONE RETROATTIVA**

di *Chiara Buffon*

1. Natura ed effetti delle leggi interpretative: proporzioni . . . . .	143
2. La Corte di Strasburgo sugli effetti retroattivi della legge. . . . .	146
2.1. Reazioni legislative a mutamenti della giurisprudenza: il caso <i>Vegotex International S.A. c. Belgio</i> . . . . .	151
2.2. Aspetto civile e contenziosi seriali italiani . . . . .	154
2.3. Vicenda <i>Scoppola c. Italia</i> e casi confinanti . . . . .	156
3. Specifiche per la materia fiscale. . . . .	159

III.

IL GIUDICE NAZIONALE COME PRIMO GARANTE DEI DIRITTI CONVENZIONALI

I.

**OBBLIGHI E POSSIBILITÀ PER IL GIUDICE NAZIONALE:  
L'INTERPRETAZIONE CONFORME ALLA CEDU**

di *Piero Gaeta*

1. Interpretazione costituzionalmente conforme: cenni essenziali . . . . .	167
--	-----

2.	( <i>Segue</i> ) quando è assolto dal giudice comune l'obbligo di interpretazione conforme? . . . . .	170
3.	Interpretazione 'convenzionalmente' conforme: caratteri e differenze . . . . .	172
4.	Di alcuni dubbi e su alcuni rischi. Conclusioni. . . . .	178

II.

**IL "DIRITTO CONSOLIDATO" E LA "SENTENZA PILOTA":  
QUALI CONSEGUENZE PER IL DIRITTO INTERNO E QUALI OBBLIGHI  
PER IL GIUDICE NAZIONALE**

di *Daniela Cardamone*

1.	Interpretazione conforme e "diritto vivente" europeo, dalle "sentenze gemelle" alla sentenza della Corte costituzionale n. 49/2015. . . . .	183
2.	La "sentenza pilota" . . . . .	184
3.	Applicazione delle sentenze della Corte EDU ai casi simili in via interpretativa: difficoltà di individuare il precedente di "portata generale" . . . . .	185
4.	Non utilità del criterio della formazione giudiziaria che ha emesso la sentenza della Corte EDU al fine di individuare la "giurisprudenza consolidata" . . . . .	187
5.	Considerazioni conclusive . . . . .	189

III.

**I RIMEDI INTERNI**

di *Davide Giovanni Pintus*

1.	Introduzione. . . . .	191
2.	La nozione di rimedio interno per la Corte EDU . . . . .	192
3.	L'ammissibilità di un ricorso diretto alla Corte EDU . . . . .	204

IV.

**IL PROCESSO DINANZI ALLA CORTE DI STRASBURGO**

di *Giulia Battaglia*

1.	Introduzione: le vie di accesso alla Corte di Strasburgo . . . . .	209
2.	L'accesso alla Corte di Strasburgo da parte dei singoli . . . . .	210
	2.1. I soggetti legittimati ad adire la Corte . . . . .	210
	2.2. La nozione di vittima. . . . .	212
3.	Cenni sulla ricevibilità del ricorso . . . . .	214
	3.1. Le condizioni di ricevibilità poste dall'art. 35 CEDU . . . . .	214
	3.2. I motivi di irricevibilità connessi alla competenza della Corte . . . . .	216
4.	L'introduzione del ricorso individuale e le formalità previste dall'art. 47 del Reg..	217
5.	La procedura . . . . .	219
	5.1. Le differenti formazioni giudiziarie della Corte per l'esame dei ricorsi individuali . . . . .	219
	5.1.1. Le principali tappe della procedura: dall'esame sulla ricevibilità del ricorso individuale ... . . . .	222
	5.1.2. ... alla comunicazione del ricorso al governo con la conseguente instaurazione del contraddittorio . . . . .	223

5.2.	Cenni alla procedura seguita dal ricorso interstate . . . . .	225
5.3.	I poteri istruttori della Corte . . . . .	225
5.4.	Le misure <i>ad interim</i> . . . . .	226
5.5.	Il regolamento amichevole e la dichiarazione unilaterale . . . . .	228
6.	Le decisioni e le sentenze. . . . .	229
7.	La Grande Camera . . . . .	231

V.

**L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO NELLA DUPLICE PROSPETTIVA, NAZIONALE ED EUROPEA**

di *Maria Aversano*

1.	Premessa . . . . .	235
2.	Il processo di esecuzione nella prospettiva nazionale . . . . .	236
2.1.	L'inizio della fase esecutiva . . . . .	236
2.2.	L'adempimento agli obblighi conformativi: contenuti e destinatari . . . . .	237
3.	Il processo di esecuzione nella prospettiva del Consiglio d'Europa . . . . .	250
4.	Conclusioni e linee di azione . . . . .	253

VI.

**GLI EFFETTI DELLE DECISIONI DELLA CORTE EDU SUL GIUDICATO PENALE**

di *Daniela Cardamone*

1.	L'esecuzione delle sentenze della Corte EDU quale obbligo internazionale . . . . .	259
2.	L'esecuzione delle sentenze della Corte EDU mediante la riapertura del processo. . . . .	260
3.	Gli strumenti processuali per l'esecuzione delle sentenze della Corte EDU: principio di sussidiarietà e adempimento di un'obbligazione di risultato . . . . .	262
4.	Estensione degli effetti delle sentenze della Corte EDU a soggetti diversi dai ricorrenti vittoriosi . . . . .	265
5.	Il nuovo rimedio per l'esecuzione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	269

VII.

**IL PERIMETRO DELLA MATERIA PENALE**

di *Francesco Mazzacava*

1.	Rilievi introduttivi . . . . .	271
2.	L'evoluzione della giurisprudenza di Strasburgo . . . . .	272
3.	La conseguente ridefinizione dell'ambito operativo delle garanzie penalistiche previste dalla Costituzione. . . . .	277
4.	Il problema dell'analisi delle funzioni: l'esempio della confisca (rinvio) . . . . .	282

VIII.

**L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE EDU IN AMBITO CIVILE  
E LA NUOVA IPOTESI DI REVOCAZIONE "EUROPEA", ART. 391-QUATER C.P.C.**

di *Roberto Giovanni Conti*

1.	Premesse . . . . .	285
2.	Il <i>prima</i> dell'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Corte cost. n. 123/2017 . . . . .	289
2.1.	Pregi e difetti di Corte cost. n. 123/2017 . . . . .	291
2.2.	Il pianeta famiglia e la riapertura dei procedimenti . . . . .	295
3.	L'art. 1, comma 10 lett. <i>a</i> ) della legge delega n. 206/2021 alla riforma del processo civile . . . . .	297
4.	L'interprete di fronte all'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. ed alle disposizioni attuative della legge delega . . . . .	298
5.	L'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. si applica ai giudizi tributari? . . . . .	300
6.	Su alcuni nodi problematici posti dall'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Le decisioni passate in giudicato. Qual è il confine dell'art. 391- <i>quater</i> c.p.c.? . . . . .	302
6.1.	Il diritto di stato delle persone come elemento indefettibile per la revocazione europea . . . . .	303
6.2.	L'inidoneità del riconoscimento dell'equa indennità accordata dalla Corte a compensare le conseguenze della violazione . . . . .	306
6.3.	La legittimazione del Procuratore generale presso la Corte di cassazione in materia di revocazione con uno sguardo fugace alla revisione penale . . . . .	309
6.4.	I terzi di buona fede prima e dopo l'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. . . . .	312
6.5.	Le sentenze di condanna dell'Italia dopo l'entrata in vigore dell'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Quale regime transitorio? . . . . .	314
6.6.	La decisione del giudizio di revocazione. . . . .	317
7.	Terzi e parte civile nel processo penale rispetto al processo inconvenzionale accertato dalla Corte EDU? Quale regime (e tutela)? . . . . .	319
8.	Al fondo della nuova ipotesi di revocazione introdotta dall'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Un nuovo orizzonte su <i>verità</i> processuale e certezza del diritto . . . . .	323

IX.

**LA RICERCA DEI PRECEDENTI DELLA CORTE EDU**

di *Francesco Perrone*

1.	L'archivio HUDOC . . . . .	327
2.	HUDOC: la maschera di ricerca avanzata. . . . .	328
3.	HUDOC: la maschera di affinamento della ricerca. . . . .	331
4.	HUDOC: le informazioni disponibili su un caso determinato. Percorsi pratici di ricerca. . . . .	337
5.	HUDOC: ricerca delle Risoluzioni interinali e finali relative all'esecuzione delle pronunce della Corte EDU. . . . .	343
6.	ECHR-KS. . . . .	345
7.	<i>Italgiureweb</i> . . . . .	345
8.	Osservatorio delle sentenze della Corte EDU della Camera dei deputati. . . . .	348
9.	Il sistema IATE. . . . .	348

Sezione II  
**IL DIRITTO E IL PROCESSO CIVILE NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE  
 EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

I.

IL GIUSTO PROCESSO CIVILE

I.

**IL DIRITTO ALLA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO  
 (COGNIZIONE ED ESECUZIONE)**

*di Emilio Bufano*

1.	Il raggio applicativo dell'art. 6, par. 1, CEDU . . . . .	355
2.	Il carattere (relativamente) casistico del sindacato . . . . .	360
3.	La durata del giudizio: l'inizio del processo. . . . .	363
4.	La fine del processo: l'esecuzione del provvedimento giurisdizionale tra accesso a un giudice e ragionevole durata. . . . .	367
5.	I criteri di valutazione della ragionevolezza . . . . .	371
5.1.	La complessità del caso . . . . .	372
5.2.	Il comportamento delle autorità coinvolte. . . . .	373
5.3.	Il comportamento delle parti . . . . .	375
5.4.	La posta in gioco (cd. <i>enjeu</i> ) . . . . .	377
6.	La combinazione tra art. 6 e art. 13 CEDU: i rimedi interni . . . . .	379

II.

**I RIMEDI PREVENTIVI DELL'IRRAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO**

*di Emilio Bufano*

1.	Il diritto-onere di esperire rimedi acceleratori dopo la legge n. 208 del 2015 . . . . .	383
2.	Una rassegna dei rimedi preventivi e la sequenza di sindacati di legittimità costituzionale . . . . .	385
3.	I rimedi acceleratori nel processo civile . . . . .	388
4.	La nuova istanza di prelievo nel processo amministrativo. . . . .	392
5.	L'istanza di prelievo dal 2008 al 2015 . . . . .	395
6.	L'effettività dei rimedi preventivi nella sentenza <i>Olivieri c. Italia</i> . . . . .	396
7.	La Corte costituzionale a valle della Corte EDU . . . . .	398

III.

**LA LEGGE PINTO: IL RIMEDIO RIPARATORIO**

*di Emilio Bufano*

1.	Genesi storica della l. n. 89 del 2001 . . . . .	401
2.	Il rapporto tra il rimedio domestico e il modello europeo . . . . .	403
2.1.	La funzione originaria del meccanismo riparatorio interno . . . . .	403
2.2.	La natura autonoma o derivata del rimedio interno . . . . .	404

2.3.	La tesi dell'applicabilità diretta della CEDU e la sua critica . . . . .	406
2.4.	La (parziale) normatività <i>per relationem</i> del rimedio Pinto, il margine di apprezzamento e il limite dell'effettività . . . . .	408
3.	L'irragionevole durata del giudizio . . . . .	412
4.	Il diritto all'equa riparazione e la sua qualificazione . . . . .	413
4.1.	L'ipotesi dell'obbligazione risarcitoria da fatto illecito . . . . .	413
4.2.	Le tesi dell'obbligazione <i>ex lege</i> o della responsabilità contrattuale dello Stato . . . . .	417
4.3.	Critiche all'ipotesi indennitaria e profili di specialità risarcitoria . . . . .	420
5.	L'ambito soggettivo della tutela. . . . .	423
6.	L'accesso al rimedio Pinto in pendenza del giudizio. . . . .	425
7.	Il danno risarcibile e il regime probatorio. . . . .	429
7.1.	Nozioni preliminari. . . . .	429
7.2.	Il danno patrimoniale . . . . .	430
7.3.	Il danno non patrimoniale. . . . .	432
7.4.	Il pregiudizio patito dall'ente . . . . .	435
7.5.	Il contegno processuale della parte. . . . .	437
7.5.1.	Il sistema delle presunzioni legali e le questioni inter-temporali . . . . .	437
7.5.2.	Abuso, concorso nel ritardo e consapevole inconsistenza della pretesa (o difesa) . . . . .	440
7.5.3.	Le presunzioni (relative) di insussistenza del danno . . . . .	442
7.6.	La quantificazione dell'equa riparazione. . . . .	444
7.6.1.	Considerazioni preliminari sulla legge applicabile nella liquidazione . . . . .	444
7.6.2.	I ricorsi pre-2012 . . . . .	446
7.6.3.	La disciplina post-2012 e post-2016 . . . . .	447
8.	La decadenza dal diritto . . . . .	449
9.	Il danno da ritardo nel pagamento dell'indennizzo. . . . .	450

II.

IL DIRITTO ALLA VITA

I.

**IL DIRITTO ALLA VITA E ALLA SALUTE**

di *Giulio Donzelli*

1.	Premessa . . . . .	455
2.	L'art. 2 CEDU e il relativo ambito di applicazione . . . . .	456
3.	Protezione della vita e della salute: l'integrità psicofisica della persona . . . . .	460
4.	Suicidi e atti di autolesionismo . . . . .	464
5.	Strutture sanitarie. . . . .	465
6.	Eutanasia e interruzione delle cure di sostegno vitale . . . . .	467
7.	Trattamenti sanitari obbligatori: il caso dell'obbligo vaccinale . . . . .	469
8.	Carceri . . . . .	473
9.	Incidenti relativi alla circolazione stradale e al settore edilizio . . . . .	474
10.	Divieto di privare intenzionalmente della vita: la pena di morte . . . . .	476

11. Uso letale della forza da parte di agenti dello Stato e relative eccezioni. . . . .	478
12. Obblighi procedurali . . . . .	482

II.

**LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

di *Giulia Puleio*

1. Introduzione. . . . .	487
2. Ambiente e diritto alla vita . . . . .	489
3. Ambiente e divieto di tortura . . . . .	494
4. Ambiente e diritto alla vita privata e familiare . . . . .	495
5. Ambiente e libertà di espressione, di riunione e di associazione . . . . .	502
6. Ambiente e tutela della proprietà. . . . .	505
7. Cambiamento climatico e diritti dell'uomo . . . . .	507

III.

DIVIETO DI TORTURA E DI TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI

I.

**INQUADRAMENTO GENERALE E RINVIO**

di *Davide Giovanni Pintus*

1. Introduzione. . . . .	515
--------------------------	-----

IV.

IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

I.

**IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE**

di *Giuseppe Versaci*

1. Il materiale interpretativo dell'art. 14, CEDU: lettera, sistema, evoluzione sociale e comparazione . . . . .	521
2. Il giudizio di discriminazione elaborato dalla Corte di Strasburgo. Un confronto con il giudizio di eguaglianza di cui all'art. 3, Cost. . . . .	523
3. L'accessorietà dell'art. 14, CEDU, la mancata ratifica del Protocollo n. 12, CEDU e l'autonomia "confinata" dell'art. 21, CDFUE. . . . .	531
4. L'individuazione di fattori di rischio non testuali . . . . .	534
5. L'efficacia orizzontale. L'integrazione giudiziale di una lacuna normativa in chiave antidiscriminatoria . . . . .	535

V.

IL DIRITTO ALLA VITA PRIVATA E FAMILIARE

I.

**IL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA E VITA FAMILIARE**

di *Guido Alpa*

1.	Introduzione. . . . .	541
2.	Nozione di vita privata e familiare . . . . .	547
3.	La tutela della vita privata. Riservatezza, privacy, dati personali . . . . .	548
4.	Riservatezza e informazione . . . . .	551
5.	Sorveglianza . . . . .	551
6.	Diritto all'immagine . . . . .	553
7.	Aspetto fisico . . . . .	553
8.	Libertà di espressione, diritto all'informazione, libertà di stampa . . . . .	555
9.	Parodia e satira . . . . .	556
10.	Identità genetica e diritto di conoscere le proprie origini . . . . .	557
11.	Identità e nome . . . . .	559
12.	Nome della moglie . . . . .	561
13.	Cognome dei coniugi. . . . .	561
14.	Identità etnica . . . . .	562
15.	Identità e cittadinanza . . . . .	563
16.	La vita familiare. . . . .	565
	16.1. La nozione di famiglia nella giurisprudenza della Corte EDU . . . . .	565
	16.2. Famiglia, vita familiare e vita privata. . . . .	569
	16.3. Vita familiare e congiunti . . . . .	571
	16.4. Coppie omosessuali. . . . .	571
	16.5. Adozione. . . . .	572
	16.6. Il diritto di sposarsi e fondare una famiglia (art. 12). . . . .	573
	16.7. Famiglia e diritti della personalità nella giurisprudenza della Corte di cassazione orientata dalla Corte EDU . . . . .	575
17.	Vita privata e familiare e discriminazioni. L'orientamento sessuale . . . . .	587
	17.1. Intersezioni . . . . .	587
	17.2. La "natura" e le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale . . . . .	589
	17.3. La qualificazione del "diverso". Medicina e psicologia . . . . .	590
	17.4. Il percorso di legittimazione della diversità . . . . .	591
	17.5. L'identità del diverso. . . . .	593
	17.6. Discriminazione diretta e indiretta . . . . .	595
	17.7. Il ruolo delle Corti europee . . . . .	596
	17.8. La discriminazione dell'omosessuale considerato come individuo . . . . .	597
	17.9. La configurazione giuridica del gender e i problemi del transessualismo . . . . .	597

II.

**DOMICILIO E CORRISPONDENZA**

di *Francesco Perrone*

1.	Corrispondenza: ambito d'applicazione . . . . .	603
----	---	-----

2.	Gli obblighi negativi . . . . .	606
3.	Gli obblighi positivi . . . . .	607
4.	Il domicilio . . . . .	609
5.	Domicilio e protezione dell'ambiente . . . . .	613

III.

**LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

di *Francesco Perrone*

1.	Collocazione sistematica e natura del diritto alla protezione dei dati personali. .	617
2.	Il diritto alla <i>privacy</i> come diritto relativo e bilanciabile. . . . .	620
3.	L'operatività della logica convenzionale del diritto alla <i>privacy</i> . . . . .	622
4.	La <i>three steps</i> rule nel diritto alla <i>privacy</i> . . . . .	624
5.	La linea di confine tra necessità e proporzionalità dell'interferenza nel godimento del diritto alla <i>privacy</i> . . . . .	628
6.	L'acquisizione dei dati relativi al traffico telefonico e telematico nelle indagini penali. . . . .	630

IV.

**PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E GESTAZIONE PER ALTRI**

di *Carmelo Sgroi*

1.	Premessa. La procreazione medicalmente assistita (PMA) e la gestazione per altri (GPA). Nozioni e disciplina. Il contesto legislativo: interno, sovranazionale e internazionale (sintesi). . . . .	635
2.	L'ambito di applicazione dell'art. 8 CEDU con riguardo a PMA e GPA. Vita privata e vita familiare, tra obbligazioni positive e negative. La classificazione concreta della nozione di "vita familiare". Il margine di apprezzamento degli Stati. L'intreccio con il divieto di discriminazioni <i>ex</i> art. 14 CEDU. . . . .	640
3.	L'accesso alle tecniche riproduttive. Il diritto di divenire genitori in senso genetico. Le coppie omosessuali. Limiti alla genitorialità attraverso tecniche di procreazione assistita. . . . .	644
4.	La gestazione per altri nella giurisprudenza della Corte EDU. Il principio del <i>best interest of the child</i> tra identità biologica e identità sociale. La correlativa restrizione del margine di apprezzamento. I diritti dei minori nati da GPA. Le declinazioni del principio. Il parere consultivo della Corte EDU del 10 aprile 2019. . . . .	646
5.	Continuità nell'indirizzo della Corte EDU. I riflessi sul versante interno, nel dialogo tra le Corti. Le prospettive nell'interpretazione di legittimità (cenni e rinvio). . . . .	651

V.

**DIRITTI DEL MINORE E PRINCIPIO DEL *BEST INTEREST OF THE CHILD***

di *Giulia Battaglia*

1.	Introduzione. . . . .	659
2.	Il rilievo delle carte internazionali e il principio del <i>best interest of the child</i> . . .	661

3.	I diritti del minore nell'ambito dell'art. 8 CEDU. . . . .	662
3.1.	L'identità familiare del minore: accertamento della paternità e della maternità, nuove modalità di costituzione della filiazione. . . . .	664
3.2.	La cura e gli interessi del minore nei contesti di crisi o disfunzionalità della famiglia. . . . .	668

VI.

**IMMIGRAZIONE, DIRITTO D'ASILO, NON REFOULEMENT,  
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE**

di *Cristina Correale*

1.	Collocazione sistematica e natura del diritto di asilo. . . . .	677
2.	Articolo 8 della Convenzione — Diritto al rispetto della vita privata e familiare. . . . .	678
2.1.	Il concetto di vita privata e l'incidenza su apolidia, cittadinanza e residenza. . . . .	680
2.2.	Il concetto di vita familiare . . . . .	682
2.2.1.	Il concetto di vita familiare e l'incidenza su immigrazione, espulsione, ricongiungimento familiare . . . . .	683
3.	<i>Best interest of the child</i> , accertamento dell'età, trattenimento ed espulsione dei minori . . . . .	687
4.	Articolo 3 della Convenzione. Il principio di <i>non refoulement</i> . . . . .	691
4.1.	Torture e pene o trattamenti inumani o degradanti . . . . .	691
4.2.	Articolo 3 della Convenzione e trattenimento. . . . .	695
4.3.	Il principio di <i>non refoulement</i> e la sua applicazione in materia di protezione internazionale ed immigrazione . . . . .	697
4.4.	Principio di <i>non refoulement</i> e procedure di rimpatrio . . . . .	700
4.5.	<i>Non refoulement</i> ed estradizione . . . . .	703

VI.

LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA E DI RELIGIONE

I.

**LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA E DI RELIGIONE**

di *Carmelo Sgroi*

1.	La libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Definizioni. Ambito e oggetto della tutela. . . . .	711
2.	Dimensione interna e manifestazioni esterne. Limitazioni alle (sole) libertà di manifestazione. Presupposti e condizioni delle ingerenze legittime. . . . .	716
3.	L'obiezione di coscienza. Presupposti e casistica (l'obiezione al servizio militare, all'interruzione di gravidanza, al giuramento). Il rifiuto dei trattamenti sanitari . . . . .	722
4.	Pratiche e riti e relative limitazioni . . . . .	727
5.	Manifestazioni, simboli e segni religiosi. Sfera privata e sfera pubblica. Abiti e altri simboli identitari (il "velo islamico"); casistica . . . . .	729
6.	Simboli religiosi negli edifici pubblici. Il Crocifisso . . . . .	733
7.	Libertà di insegnamento e di istruzione. Predicazione e proselitismo. . . . .	734
8.	La dimensione collettiva e organizzativa del fenomeno religioso. Le relazioni tra Stati e Chiese. . . . .	737

9. Altre applicazioni in tema di libertà di pensiero e di fede. Conflitti tra diritti. L'immigrazione. . . . .	741
--	-----

II.

**LIBERTÀ DI ESPRESSIONE**

di *Giuseppe De Marzo*

1. Introduzione. . . . .	743
2. I criteri di valutazione della legittimità dell'interferenza dei pubblici poteri . . .	744
2.1. Il fondamento legale . . . . .	745
2.2. La legittimità dell'interesse perseguito . . . . .	746
2.3. La necessità dell'interferenza in una società democratica . . . . .	747
3. La protezione della reputazione e i criteri del bilanciamento. . . . .	748
4. Gli <i>hate speech</i> . . . . .	752

VII.

LA PROTEZIONE DELLA PROPRIETÀ

I.

**ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

di *Alessandro Dinisi*

1. Diritto al rispetto dei beni: genesi e struttura della disposizione. . . . .	755
2. Nozione di bene . . . . .	757
3. Aspettativa legittima . . . . .	759
3.1. Affidamento su situazioni <i>contra legem</i> . . . . .	761
3.2. Beni e interessi esclusi dalla nozione. . . . .	764
4. Obblighi positivi ed efficacia orizzontale . . . . .	767

II.

**ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 1 – IL CONTROLLO SUL RISPETTO DEI BENI**

di *Alessandro Dinisi*

1. Struttura del giudizio. . . . .	771
2. Qualificazione dell'interferenza . . . . .	772
2.1. Privazione della proprietà . . . . .	773
2.2. Disciplina dell'uso dei beni . . . . .	776
2.3. Altre interferenze . . . . .	778
3. Requisiti sostanziali. . . . .	779
3.1. Legalità. . . . .	780
3.2. Scopo legittimo . . . . .	783
3.3. Giusto equilibrio . . . . .	784

III.

**ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 1 - CASISTICA RILEVANTE**

di *Alessandro Dinisi*

1.	Vicende espropriative . . . . .	791
1.1.	L'espropriazione indiretta . . . . .	791
1.2.	Il giusto indennizzo. . . . .	796
1.3.	( <i>Segue</i> ) altri requisiti sull'indennità di esproprio . . . . .	800
2.	Conformazione della proprietà . . . . .	802
2.1.	Confische . . . . .	805
3.	Tutela del credito ed esecuzione delle sentenze . . . . .	810
3.1.	Rapporti verticali . . . . .	811
3.2.	Rapporti orizzontali . . . . .	814
4.	Comportamenti della P.A. e affidamento del cittadino . . . . .	816

Sezione III

**IL DIRITTO E IL PROCESSO PENALE NELLA GIURISPRUDENZA  
DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

I.

IL GIUSTO PROCESSO PENALE

I.

**LA PUBBLICITÀ DELLE UDIENZE**

di *Chiara Buffon*

1.	Udienza pubblica quale prerogativa della collettività e diritto individuale . . . . .	829
2.	Ordinamenti a confronto: tenuta del modello camerale . . . . .	833
3.	Materie escluse e prospettive di inclusione . . . . .	836

II.

**GIUDIZIO IN ASSENZA DELL'IMPUTATO**

di *Chiara Buffon*

1.	Presenza e condizioni per una legittima assenza . . . . .	841
2.	Presunzioni di consapevolezza al vaglio dei giudici europei . . . . .	844
3.	Nuove categorie processuali, ma ancora presunzioni . . . . .	847

III.

**LA PREVEDIBILITÀ DELLA DECISIONE GIUDIZIALE IN MATERIA PENALE  
IN PRESENZA DI CONFLITTI DI GIURISPRUDENZA (*CONTRADA C. ITALIA*)**

di *Daniela Cardamone*

1.	La ragionevole prevedibilità nell'ambito dei conflitti sincronici di giurisprudenza. . . . .	851
----	--	-----

2.	La sentenza <i>Contrada c. Italia</i> : « sviluppo giurisprudenziale distinto e posteriore » vs. « continuità con la giurisprudenza precedente » . . . . .	855
3.	La “prevedibilità” della qualificazione giuridica del fatto e della pena conseguente . . . . .	858
4.	Prevedibilità e principio di colpevolezza. . . . .	858
5.	Conclusioni e prospettive . . . . .	861

IV.

**LA TUTELA DELLA VITTIMA DI VIOLENZA DI GENERE  
NELLA GIURISPRUDENZA CEDU**

di *Antonietta Picardi*

1.	Premesse . . . . .	863
2.	Il concetto di vittima . . . . .	865
3.	( <i>Segue</i> ) differenze con violenza fondata sul genere (libertà, autodeterminazione ed evoluzione dei diritti). . . . .	867
4.	La CEDU e i diritti fondamentali (attuazione delle direttive e convenzione nel diritto interno) . . . . .	870
5.	Giurisprudenza e fattispecie specifiche: un percorso di lettura per una migliore applicazione della CEDU nel diritto interno . . . . .	871
6.	Riflessioni conclusive . . . . .	899

V.

**IL CONTRADDITTORIO SULLA QUALIFICAZIONE GIURIDICA  
DEL FATTO (*DRASSICH C. ITALIA*, NN. 1 E 2)**

di *Antonietta Picardi*

1.	Premessa: il principio del contraddittorio quale corollario del diritto di difesa e dell'equo processo . . . . .	901
2.	La riqualificazione giuridica del fatto e il mutamento dell'addebito: <i>Drassich c. Italia</i> dell'11 dicembre 2007. . . . .	903
2.1.	( <i>Segue</i> ) sviluppi del processo dopo il caso <i>Drassich 1</i> e la sentenza della Corte costituzionale n. 113 del 2011. . . . .	906
3.	La sentenza della Corte di cassazione del 15 maggio 2013 n. 37413 e ‘ancora’ il caso <i>Drassich</i> (Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 22 febbraio 2018; <i>Causa Drassich c. Italia</i> ). . . . .	909
4.	Conclusioni . . . . .	912

VI.

**IL PRINCIPIO DI IMMEDIATEZZA E IL RIESAME  
DELLA PROVA DICHIARATIVA IN APPELLO**

di *Chiara Buffon*

1.	Questioni di immediatezza, tra oralità, pubblicità e prova testimoniale . . . . .	915
1.1.	La mancata audizione di un testimone. . . . .	916
1.2.	Il mutamento del giudice . . . . .	919
1.3.	L'annullamento dell'assoluzione senza riesame delle prove . . . . .	920

2.	La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale: metrica italiana . . . . .	922
3.	Nuove frontiere per la rinnovazione: rito abbreviato, esame dell'imputato, giudizio di rinvio e prova scientifica . . . . .	924

VII.

**L'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE QUALE GARANZIA DI EQUITÀ  
DEL PROCESSO (*FELLONI C. ITALIA*)**

di *Antonietta Picardi*

1.	Premessa. . . . .	927
1.1.	( <i>Segue</i> ) storia del procedimento. . . . .	929
2.	La decisione <i>Felloni c. Italia</i> . . . . .	931
3.	Motivazione della CEDU in merito alla denunciata violazione dell'art. 7 (cenni). . . . .	933
4.	L'obbligo di motivazione in Italia . . . . .	934
4.1.	... e nella CEDU . . . . .	936
5.	Conclusioni . . . . .	937

II.

DIRITTI FONDAMENTALI NELLA FASE DELLE INDAGINI

I.

**I COMPORTAMENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRARI AL DIVIETO DI  
TORTURA O DI TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI**

di *Massimo Di Benedetto*

1.	Introduzione . . . . .	943
2.	Particolare delicatezza e rilievo della protezione garantita dall'Articolo 3. Elemento materiale ed elemento procedurale di tale disposizione . . . . .	945
3.	L'aspetto materiale dell'Articolo 3 . . . . .	946
4.	L'aspetto procedurale dell'Articolo 3. Lo statuto dell'indagine effettiva. . . . .	951

II.

**IL DIRITTO AL RISPETTO DEL DOMICILIO IN CASO DI PERQUISIZIONI  
(*BRAZZI C. ITALIA*)**

di *Daniela Cardamone*

1.	Il diritto al rispetto del domicilio nella giurisprudenza della CEDU. . . . .	955
2.	L'assenza di un controllo giurisdizionale <i>ex ante</i> della perquisizione domiciliare e la possibilità di controbilanciare tale mancanza con garanzie procedurali nella fase di esecuzione della perquisizione . . . . .	956
3.	La mancanza di un rimedio <i>ex post</i> . . . . .	958
4.	Gli effetti della pronuncia. Analisi dei possibili rimedi effettivi e nuovo rimedio introdotto dal legislatore nazionale. . . . .	960

III.

**IL DIRITTO AD UN RICORSO GIURISDIZIONALE EFFETTIVO NEI CONFRONTI DELLE MISURE PRIVATIVE DELLA LIBERTÀ (RIZZOTTO C. ITALIA)**

di *Daniela Cardamone*

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | Principi generali della giurisprudenza della Corte EDU sul diritto ad un ricorso giurisdizionale effettivo in tema di libertà personale . . . . . | 963 |
| 2. | Il caso <i>Rizzotto c. Italia</i> (n. 2): motivi di ricorso e decisione della Corte EDU . .   | 965 |
| 3. | Il principio di unicità del diritto all'impugnazione in materia cautelare e il suo superamento. . . . .   | 966 |
| 4. | Il sistema interno dei rimedi <i>de libertate</i> alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .              | 970 |

IV.

**DIRITTO DELLA PERSONA OFFESA ALLA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO PENALE**

di *Chiara Buffon*

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Equità della “controversia di carattere civile” nel procedimento penale. . . . . | 973 |
| 2. | Decorrenza dei diritti civili e “formalità” italiane. . . . .                    | 977 |
| 3. | Ripercussioni interne, contrasti ed effetti collaterali . . . . .                | 980 |

III.

I DIRITTI DEI DETENUTI

I.

**IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO**

di *Carmelo Sgroi*

- |    |   |      |
|----|---|------|
| 1. | Il divieto di tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti nella CEDU, nella Carta dei diritti dell'Unione e nelle fonti di diritto internazionale. Le nozioni (autonome) di “tortura”, “trattamento inumano” e “trattamento degradante”. Il carattere assoluto del divieto. Obblighi negativi e obblighi positivi dello Stato. Principi generali. . . . . | 985  |
| 2. | Il contesto carcerario nel quadro dell'art. 3 CEDU. L'inevitabile afflittività della detenzione e i suoi limiti. Il problema del sovraffollamento e lo “spazio vitale”. Le regole di <i>soft law</i> . . . . .  | 992  |
| 3. | L'attenzione della Corte EDU sulla situazione relativa all'Italia. L'emersione del problema del sovraffollamento. La sentenza <i>Sulejmanovic c/Italia</i> del 2009. . . .  | 996  |
| 4. | Il sovraffollamento come fenomeno strutturale-sistemico e la sentenza “pilota” <i>Torreggiani c/Italia</i> del 2012. . . . .  | 998  |
| 5. | Il seguito interno della sentenza-pilota. Il quadro delle misure legislative del 2013-2014 per la riduzione del sovraffollamento. In particolare: rimedi preventivi e rimedi compensativi; gli artt. 35- <i>bis</i> e 35- <i>ter</i> dell'Ordinamento penitenziario .   | 1001 |
| 6. | La (positiva) valutazione dei rimedi da parte della Corte EDU: le pronunce di irricevibilità <i>Stella e Rexhepi c/Italia</i> del 2014. La sorte dei ricorsi precedenti: necessità di esaurire i rimedi interni, anche se sopravvenuti . . . . .  | 1003 |

7. Il punto di arrivo: la sentenza della Corte EDU, Grande Camera, *Mursič c/Croazia* del 2016. La riconsiderazione dei criteri di accertamento del trattamento inumano e degradante, tra presunzioni di violazione dell'art. 3 CEDU e rilievo di fattori "compensativi". Gli ergastolani e gli internati . . . . . 1007

II.

**ERGASTOLO OSTATIVO E TUTELA DELLA DIGNITÀ UMANA**

di *Francesco Mazzacava*

1. Rilievi introduttivi . . . . . 1015  
 2. L'evoluzione della giurisprudenza di Strasburgo: la svolta nella sentenza *Vinter*. 1016  
 3. L'applicazione dei principi affermati nella sentenza *Vinter* nella giurisprudenza successiva . . . . . 1020  
 4. L'ergastolo ostativo di fronte alla Corte europea, le ricadute nella giurisprudenza costituzionale e la recente riforma . . . . . 1024

III.

**IL REGIME DETENTIVO DIFFERENZIATO**

di *Chiara Buffon*

1. Ragioni di sicurezza *interna* ed *esterna* al carcere dietro l'utilizzo di regimi detentivi differenziati. . . . . 1031  
 2. Configurabilità di trattamenti inumani o degradanti contrari all'art. 3 della Convenzione. . . . . 1033  
 2.1. Rilevanza dello stato di salute del ricorrente . . . . . 1035  
 3. Condizioni di legittimità del regime quale ingerenza nell'esercizio di altri diritti dell'uomo . . . . . 1038

IV.

**LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA (REMS)**

di *Massimo Di Benedetto*

1. Introduzione. . . . . 1041  
 2. Profili di criticità dal punto di vista della compatibilità convenzionale . . . . . 1042  
 3. La possibile violazione dell'art. 3 della Convenzione. . . . . 1043  
 4. La possibile violazione dell'art. 5 § 1 della Convenzione . . . . . 1048  
 5. La possibile violazione dell'art. 6 § 1 della Convenzione . . . . . 1050  
 6. Il monito della Corte costituzionale al legislatore: "*una legge per superare le criticità*". La sentenza 27 gennaio 2022, n. 22. . . . . 1050

IV.

LA GIURISPRUDENZA CEDU E LA NOZIONE AUTONOMA DI “MATERIA PENALE”

I.

**MISURE DI PREVENZIONE PERSONALE E LIBERTÀ DI MOVIMENTO**

di *Giuseppe Riccardi*

1.	Misure di prevenzione e « materia penale » nella giurisprudenza europea . . . .	1057
2.	Le misure di prevenzione personale e la libertà di circolazione . . . . .	1060
2.1.	La sentenza della Grande Camera, <i>De Tommaso c. Italia</i> , del 2017: il deficit di legalità convenzionale . . . . .	1060
3.	Gli effetti interpretativi ed applicativi della sentenza <i>De Tommaso</i> . . . . .	1064
3.1.	La genericità del ‘contenuto’ delle prescrizioni e l’art. 75, comma 2, d.lgs. 159/2011 . . . . .	1064
3.1.1.	Le Sezioni Unite ‘ <i>Paternò</i> ’ e l’interpretazione ‘tassativizzante’ del delitto di violazione delle prescrizioni inerenti alla misura di prevenzione . . . . .	1064
3.1.2.	La Corte costituzionale n. 25 del 2019 e l’illegittimità costituzionale del delitto di violazione delle prescrizioni ‘generiche’. . . . .	1065
3.2.	La genericità delle categorie di destinatari delle misure di prevenzione personali e la sentenza n. 24 del 2019 della Corte costituzionale. . . . .	1067
4.	Le misure di prevenzione personale tra tutela convenzionale e tutela costituzionale . . . . .	1070

II.

**LE CONFISCHE**

di *Giuseppe Riccardi*

1.	La nozione autonoma di « materia penale » e le confische . . . . .	1071
2.	La confisca di prevenzione nell’ordinamento italiano . . . . .	1072
3.	La confisca urbanistica nel dialogo tra le Corti . . . . .	1074
3.1.	Il caso <i>Sud Fondi c. Italia</i> : la natura penale della confisca urbanistica e la necessità di un “legame di natura intellettuale”. . . . .	1074
3.2.	Il caso <i>Varvara c. Italia</i> e la necessità di una condanna in senso formale . . . . .	1076
3.3.	La Corte costituzionale n. 49 del 2015: la condanna in senso sostanziale ed il “predominio assiologico della Costituzione” . . . . .	1078
3.4.	La sentenza <i>G.I.E.M. e altri c. Italia</i> della Grande Camera: la confisca senza condanna e la proporzionalità della misura . . . . .	1079
3.5.	La confisca senza condanna e il nuovo art. 578- <i>bis</i> cod. proc. pen. . . . .	1082

III.

**NE BIS IN IDEM E CONTROVERSA NATURA DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE NEL DIALOGO TRA LE CORTI**

di *Massimo Di Benedetto*

1.	Introduzione. . . . .	1083
2.	Della natura sostanziale o procedurale della garanzia. . . . .	1084

3. Il presupposto, per l'operatività della garanzia, della medesimezza "del reato per il quale è già stato assolto o condannato a seguito di una sentenza definitiva conformemente alla legge e alla procedura penale di tale Stato". . . . . 1084
4. Sul concetto di reato. . . . . 1085
5. Il requisito della previa sentenza definitiva sulla prima imputazione. . . . . 1086

IV.

**LA PRESUNZIONE DI NON COLPEVOLEZZA**

di *Massimo Di Benedetto*

1. Introduzione. . . . . 1089
2. L'aspetto strettamente procedurale della garanzia sancita dall'art. 6 § 2 . . . . . 1090
3. Il *second aspect* di cui all'art. 6 § 2; il profilo *lato sensu* reputazionale del principio di presunzione di innocenza. . . . . 1091
4. L'approccio casistico della giurisprudenza convenzionale sul principio di presunzione di innocenza e l'importanza del linguaggio ai fini dell'accertamento della sussistenza o meno di talune violazioni. Il caso del giudizio civile per il risarcimento dei danni intentato nei confronti dell'autore di un fatto illecito dopo che il danneggiante, in sede penale, è stato già prosciolto per quello stesso fatto. . . 1094
5. (*Segue*) altre applicazioni del versante reputazione del principio di presunzione d'innocenza . . . . . 1097
6. (*Segue*) brevi cenni sulla Riforma Cartabia . . . . . 1099

**VOLUME II.II**

**LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO  
E IL RUOLO DEL GIUDICE NAZIONALE**

**Parte II**

**L'INTERPRETAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA CEDU  
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

Sezione I  
CIVILE

I.

INQUADRAMENTO GENERALE

I.

**L'INCIDENZA DELLA CEDU SULL'INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE  
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

di *Roberto Giovanni Conti*

1. Ruolo rispetto alla tutela dei diritti fondamentali. . . . . 7

2.	La Corte di cassazione ed il suo cammino verso e per i diritti dell'uomo. . . . .	12
3.	Chi sono dunque i protagonisti del viaggio verso i diritti della persona? Il giudice nazionale. . . . .	13
4.	I rinvii pregiudiziali come circolo virtuoso fra le giurisdizioni nazionali e sovranazionali . . . . .	14
5.	La mancata ratifica del Protocollo n. 16 annesso alla CEDU da parte dell'Italia. La necessità di un dialogo diretto fra giudice nazionale e Corte EDU "prima" del verdetto finale. . . . .	16
6.	Qual è dunque la posta in gioco? . . . . .	19
7.	I protocolli d'intesa fra le Corti nazionali e la Corte EDU e la fiducia come colla fra le giurisdizioni . . . . .	23
8.	Il ruolo del giudice comune, di merito e di legittimità nell'interpretazione. . . . .	24
9.	Qual è il ruolo dell'Avvocato rispetto ai diritti umani e alla CEDU? . . . . .	25
10.	La logica della fiducia e la revocazione/revisione delle sentenze del giudice italiano contrarie alla CEDU . . . . .	28
11.	La formazione ed il ruolo del giudice comune e dell'avvocato . . . . .	31
12.	Conclusioni. Verso un diritto più giusto e vero non può tralasciare la CEDU . . . . .	33

II.

DIRITTI CIVILI

I.

**ADOZIONE DI PERSONE MINORI D'ETÀ**

di *Grazia Ofelia Cesaro*

1.	Premessa. . . . .	41
2.	La rescissione del legame familiare quale <i>extrema ratio</i> : le interazioni della giurisprudenza di legittimità con le indicazioni della Corte EDU . . . . .	42
3.	Le garanzie procedurali nei procedimenti per la declaratoria dello stato di adottabilità e l'obbligo di motivazione rafforzata. . . . .	45
4.	La valutazione sull'adeguatezza delle figure vicarianti e i contatti con i genitori . . . . .	50
5.	L'adozione c.d. "mite" e l'adozione "aperta" quali ipotesi di applicazione dell'obbligo positivo di cui all'art. 8 Convenzione EDU . . . . .	51

II.

**MODELLI FAMILIARI ED EVOLUZIONE DELLA GIURISPRUDENZA**

di *Salvatore Patti*

1.	Il progressivo avvicinamento dei modelli familiari in Europa. . . . .	57
2.	Le affinità: verso un linguaggio giuridico condiviso delle relazioni familiari . . . . .	58
3.	L'evoluzione del matrimonio . . . . .	60
4.	Dalla famiglia "isola" all'arcipelago. . . . .	61
5.	Modelli di regime patrimoniale e di scioglimento del matrimonio . . . . .	61
6.	Nuovi modelli di famiglia . . . . .	65
7.	Modelli di convivenza . . . . .	67

8.	Modelli di disciplina del rapporto tra genitori e figli . . . . .	69
9.	Modelli genitoriali e maternità surrogata . . . . .	70

III.

**FILIAZIONE E PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA**

di *Laura Tomasi*

1.	La filiazione tra giurisprudenza della Corte EDU e giurisprudenza di legittimità. . . . .	75
2.	Filiazione e identità personale: il diritto a conoscere le proprie origini . . . . .	76
3.	Filiazione e cognome familiare . . . . .	80
4.	Filiazione e azioni di stato. . . . .	85
5.	I diritti del figlio nella crisi familiare. . . . .	91
5.1.	Affidamento e diritto di visita del genitore non convivente . . . . .	91
5.2.	Diritto di visita e allegazioni di violenza domestica . . . . .	96
5.3.	Sottrazione internazionale . . . . .	97
5.4.	Tutela dei rapporti tra il minore e i nonni . . . . .	101
6.	Situazione di abbandono del minore, adottabilità, adozione mite . . . . .	102
7.	Filiazione e nuove modalità procreative: la PMA... . . . . .	106
8.	... e la GPA . . . . .	111
9.	Considerazioni conclusive . . . . .	118

IV.

**LA FAMIGLIA MIGRANTE**

di *Martina Flamini*

1.	Premessa . . . . .	121
2.	Il diritto all'unità familiare del cittadino di Paese terzo . . . . .	123
2.1.	Il diritto al ricongiungimento familiare . . . . .	124
2.2.	La rilevanza dei legami familiari come limite all'espulsione . . . . .	129
2.2.1.	In particolare, il giudizio di bilanciamento con la pericolosità sociale. . . . .	135
2.3.	L'autorizzazione all'ingresso o alla permanenza in Italia del familiare del minore straniero (art. 31, comma 3, del D. lgs. n. 286 del 1998). . . . .	138
3.	Il diritto all'unità familiare del cittadino dell'Unione europea ed italiano in relazione al familiare di Paese terzo . . . . .	140
3.1.	Le categorie di persone comprese nella nozione di "familiare". . . . .	141
3.1.1.	I matrimoni e le unioni registrate contratte tra persone dello stesso sesso. . . . .	141
3.1.2.	I discendenti non compresi nella nozione di "familiare". . . . .	143
3.1.3.	La nozione di familiare "a carico" . . . . .	145
3.2.	La categoria degli "altri familiari" . . . . .	146

V.

**IL DIRITTO DI ASILO E LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO. UNA RICOGNIZIONE GENERALE**

di *Maria Acierno*

1. Asilo: non un'unica nozione. . . . .	149
2. La protezione umanitaria . . . . .	151
3. La protezione internazionale: una risposta parziale. . . . .	154
4. L'orientamento sessuale e le discriminazioni di genere . . . . .	155
5. Conclusioni . . . . .	157

VI.

**DIRITTI E LIBERTÀ FONDAMENTALI**

di *Roberto Giovanni Conti*

1. Premesse. . . . .	159
2. La dimensione costituzionale-nazionale del diritto alla protezione umanitaria: tra comparazione "attenuata" e valorizzazione del diritto alla vita privata e/o familiare . . . . .	160
3. Diritto al riconoscimento dei legami familiari nell'ordine pubblico internazionale: tra libertà di autodeterminazione della donna e (superiore) interesse del minore. . . . .	163
4. Diritto alla vita (privata) e libertà di autodeterminazione terapeutica . . . . .	169
5. Diritto all'oblio <i>versus</i> diritto alla conoscenza delle proprie origini . . . . .	170
6. Diritto all'oblio <i>versus</i> diritto alla conoscenza. . . . .	173
7. Il tramonto del diritto alla pubblicità dell'udienza . . . . .	175
8. Il <i>ragionevole</i> riconoscimento del diritto alla <i>ragionevole</i> durata del processo . . . . .	176
9. Accesso al giudizio di legittimità <i>versus</i> accesso degli stranieri nel territorio dello Stato. La procura speciale nei giudizi di legittimità . . . . .	179
10. Il diritto al rispetto dei propri beni e la qualità della legge rispetto al canone generale della legalità. . . . .	181
11. Il ragionevole accomodamento e bilanciamento tra diritto di libertà religiosa — positiva e negativa — . . . . .	185
12. Per tirare le fila del discorso. Il ruolo degli operatori . . . . .	186

VII.

**LIBERTÀ FONDAMENTALI: RELIGIONE E OBIEZIONE DI COSCIENZA**

di *Carmelo Sgroi*

1. La libertà di religione nella dimensione costituzionale. Il principio supremo di laicità dello Stato e il suo contenuto . . . . .	191
2. Le applicazioni del principio di laicità: la materia penale . . . . .	196
3. ( <i>Segue</i> ) la materia civile. Le relazioni familiari e l'educazione religiosa dei figli. Lesione della libertà religiosa e risarcibilità del danno non patrimoniale . . . . .	198
4. La dimensione collettiva della libertà religiosa. Rapporti tra Stato e confessioni. L'accesso alle intese <i>ex art. 8 Cost.</i> . . . . .	204
5. I segni e i simboli religiosi. La questione del Crocifisso . . . . .	208
6. L'obiezione di coscienza. Il giuramento religioso. . . . .	212
7. Altri aspetti dell'obiezione di coscienza: al servizio militare, all'interruzione di gravidanza, ai trattamenti sanitari (cenni) . . . . .	213
8. Propaganda e ateismo . . . . .	216
9. Il multiculturalismo. Migranti e religione . . . . .	218

VIII.

**I DIRITTI ALL'ASSISTENZA E ALLA PREVIDENZA SOCIALE  
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CASSAZIONE NEL DIALOGO CON LA CEDU**

di *Laura Mancini*

1.	I diritti all'assistenza e alla previdenza sociale nell'ordinamento multilivello . . .	221
2.	I diritti sociali nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . .	227
3.	Il dialogo della Corte di cassazione con la Corte EDU sul tema delle prestazioni assistenziali . . . . .	235
4.	L'influenza della giurisprudenza convenzionale sull'interpretazione di legittimità in materia previdenziale . . . . .	238

IX.

**I DIRITTI DEI LAVORATORI**

di *Giovanni Arnone*

1.	Introduzione. . . . .	243
2.	Il divieto di schiavitù e lavoro forzato . . . . .	244
3.	Equo processo e diritti dei lavoratori . . . . .	247
4.	La tutela contro i licenziamenti discriminatori o illegittimi: profili generali. . . .	250
4.1.	<i>Privacy</i> e lavoro . . . . .	251
4.2.	Licenziamento e libertà di pensiero . . . . .	254
4.3.	Licenziamento e libertà di espressione. In particolare, la protezione dei <i>whistleblower</i> . . . . .	255
4.4.	Licenziamento economico ingiustificato e tutela multilivello . . . . .	259
5.	<i>Ne bis in idem</i> e sanzioni disciplinari nei confronti dei lavoratori . . . . .	262
6.	La libertà sindacale. . . . .	264
7.	Il diritto al rispetto dei beni dei lavoratori . . . . .	266

III.

IL GIUSTO PROCESSO CIVILE

I.

**LA CASSAZIONE E I PRINCIPI DEL GIUSTO PROCESSO CIVILE  
ELABORATI DALLA CORTE EDU, CON PARTICOLARE  
RIGUARDO AL GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ**

di *Franco De Stefano*

1.	L'effettività della tutela. . . . .	273
1.1.	Imparzialità del giudice . . . . .	274
1.2.	Necessaria effettività anche in sede esecutiva . . . . .	275
1.3.	Legittimità delle sanzioni all'abuso del processo . . . . .	276
1.4.	Ragionevole durata ed ineffettività del rimedio. . . . .	276
1.5.	Illegittimo diniego di risarcimento effettivo . . . . .	277
2.	La parità delle armi. . . . .	278
2.1.	Parità delle armi in istruttoria. . . . .	278

2.2.	Presenza del Pubblico Ministero nel processo civile . . . . .	279
2.3.	Parità delle armi nella fase decisionale . . . . .	280
3.	Le preclusioni . . . . .	281
3.1.	Preclusioni all'accesso . . . . .	281
3.2.	Preclusioni alle impugnazioni, in generale . . . . .	282
3.3.	Preclusioni in sede di legittimità, in particolare . . . . .	282
4.	La pubblicità della trattazione . . . . .	285
5.	La motivazione . . . . .	289
6.	Un dialogo a tre voci fra le Corti . . . . .	292

II.

**L'EQUA RIPARAZIONE PER IRRAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO**

di *Antonio Scarpa*

1.	Il diritto fondamentale al termine ragionevole del processo equo . . . . .	295
2.	L'elaborazione giurisprudenziale della Corte EDU sul « termine ragionevole » . . . . .	297
3.	Il diritto all'equa riparazione . . . . .	299
4.	I rimedi preventivi . . . . .	301
5.	Natura e consistenza dell'equa riparazione . . . . .	302

Sezione II

PENALE

I.

IL GIUSTO PROCESSO PENALE

I.

**LA PUBBLICITÀ DELLE UDIENZE**

di *Ambra Giovene*

1.	Una premessa . . . . .	311
2.	L'udienza è pubblica a pena di nullità . . . . .	313
3.	Sul diritto al processo pubblico. I principi . . . . .	315
4.	La natura altamente tecnica delle questioni da esaminare . . . . .	318
4.1.	Le misure di prevenzione personali e patrimoniali . . . . .	319
4.2.	Il procedimento di esecuzione . . . . .	324
4.3.	Il rito abbreviato . . . . .	326
4.4.	La procedura di riparazione per ingiusta detenzione . . . . .	330
4.5.	Il contraddittorio cartolare in Cassazione . . . . .	333
4.6.	La normativa emergenziale . . . . .	336
4.7.	La "Riforma Cartabia" . . . . .	338

II.

**IL GIUDIZIO IN ASSENZA DELL'IMPUTATO**

di *Debora Tripiccione*

1.	Il diritto di essere presente in udienza nella giurisprudenza della Corte EDU . . .	341
2.	La Direttiva 2016/343/UE alla luce di una recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea . . . . .	343
3.	Le condizioni per procedere in assenza nella giurisprudenza di legittimità . . . .	345
4.	La riforma del processo penale ed il rafforzamento delle garanzie di equità del processo <i>in absentia</i> . . . . .	353

III.

**LA PREVEDIBILITÀ DELLA DECISIONE GIUDIZIALE IN MATERIA PENALE  
NEI CASI DI CONFLITTI DI GIURISPRUDENZA**

di *Ambra Giovene*

1.	Premessa . . . . .	361
2.	L'oggetto della prevedibilità. La norma nella interpretazione giudiziale e il "diritto vivente" . . . . .	362
3.	La prevedibilità dell'incriminazione . . . . .	365
4.	La prevedibilità e la successione delle leggi penali nel tempo. Il divieto di irretroattività delle leggi penali meno favorevoli e la retroattività delle leggi penali più favorevoli . . . . .	375
5.	La prevedibilità e l' <i>overruling</i> giurisprudenziale sfavorevole e favorevole in materia penale e processuale . . . . .	379

IV.

**LA TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE  
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EDU**

di *Sergio Beltrani*

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni . . . . .	385
1.1.	Il caso <i>J.L. c. Italia</i> . . . . .	385
1.2.	Il caso <i>M.S. c. Italia</i> . . . . .	387
1.3.	Il caso <i>I.M. c. Italia</i> . . . . .	388
2.	Il diritto interno . . . . .	389
2.1.	Il quadro normativo nazionale in materia di violenza nei confronti delle donne. . . . .	389
2.2.	Prescrizione del reato ed improcedibilità delle impugnazioni. . . . .	389
3.	La giurisprudenza. . . . .	390
3.1.	La tutela della vittima di violenze di genere nel subprocedimento cautelare. . . . .	390
3.2.	La tutela della vittima di violenze di genere nel dibattimento . . . . .	391
3.3.	La tutela della vittima di violenze di genere dal processo . . . . .	392
4.	Le recenti modifiche introdotte dalla c.d. "Riforma Cartabia" . . . . .	393

V.

**IL CONTRADDITTORIO SULLA QUALIFICAZIONE GIURIDICA DEL FATTO**

di *Alessandro Centonze*

1. Il primo intervento della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” e la vicenda giudiziaria che dava origine alla pronuncia della Corte sovranazionale . . . . .	395
2. Le conseguenze sistematiche del primo intervento della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” e il contesto normativo nel quale si inseriva la pronuncia sovranazionale. . . . .	399
3. Il secondo intervento della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” e il principio di equità del processo penale di cui all’art. 6, par. 1 e 3, CEDU . . . .	402
4. La giurisprudenza di legittimità consolidatasi a seguito delle decisioni della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” . . . . .	403
5. Le prospettive ermeneutiche prefigurate della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” . . . . .	406

VI.

**LA TUTELA DEL CONTRADDITTORIO NEL PROCESSO DI APPELLO**

di *Alessandro Centonze*

1. La tutela del principio del contraddittorio nel processo di appello e la sentenza della Corte EDU nel caso “Dan contro Moldavia”. . . . .	409
2. Il consolidamento dei principi affermati nella sentenza “Dan contro Moldavia” e la decisione delle Sezioni Unite nel caso “Dasgupta” . . . . .	413
3. Il recepimento dei principi affermati nella sentenza “Dan contro Moldavia” nell’art. 601, comma 3- <i>bis</i> , c.p.p. e la decisione delle Sezioni Unite nel caso “Troise” . . . . .	416
4. La tutela del principio del contraddittorio nel processo di appello e la sentenza della Corte EDU nel caso “Maestri contro Italia” . . . . .	417
5. L’ordinanza del Primo Presidente aggiunto della Corte di cassazione nel caso “Mannucci” . . . . .	421

VII.

**L’OBBLIGO DI MOTIVAZIONE QUALE GARANZIA DI EQUITÀ DEL PROCESSO**

di *Ambra Giovane*

1. Parametri costituzionali e convenzionali . . . . .	425
2. L’obbligo di motivazione delle sentenze . . . . .	427
3. Ambito cautelare <i>de libertate</i> e motivazione <i>per relationem</i> . . . . .	431
4. Il sindacato di legittimità sulla motivazione . . . . .	435

VIII.

**TRADUZIONE DEGLI ATTI**

di *Ambra Giovane*

1. Introduzione. . . . .	439
2. Ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo del 4 marzo 2014, n. 32. . . . .	440

2.1.	La persona sottoposta alle indagini preliminari . . . . .	440
2.2.	Il condannato . . . . .	441
3.	L'accertamento in ordine alla conoscenza della lingua italiana . . . . .	443
4.	Il ruolo del traduttore . . . . .	444
5.	Gli atti da tradurre. La necessaria funzionalità all'esercizio del diritto di difesa . . . . .	445
6.	Le conseguenze dell'omessa traduzione . . . . .	447

II.

DIRITTI FONDAMENTALI NELLA FASE DELLE INDAGINI

I.

**INTERCETTAZIONI**

di *Sergio Beltrani*

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni . . . . .	451
1.1.	I casi <i>Capriotti c. Italia</i> , <i>Cariello c. Italia</i> e <i>D'Auria e Balsamo c. Italia</i> . . . . .	452
1.2.	Il caso <i>Craxi c. Italia</i> (n. 2) . . . . .	454
2.	Le ricadute delle applicazioni convenzionali nell'ordinamento interno . . . . .	455
2.1.	Le intercettazioni ambientali tramite captatore informatico . . . . .	455
2.2.	L'intercettazione di comunicazioni telefoniche tra utenze estere, il cui flusso comunicativo transiti in territorio italiano . . . . .	457
2.3.	Il c.d. "agente segreto attrezzato per il suono" . . . . .	458
2.4.	Lo stralcio delle conversazioni prive di interesse investigativo . . . . .	461

II.

**I COMPORTAMENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRARI AL DIVIETO DI TORTURA O DI TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI**

di *Sergio Beltrani*

1.	I comportamenti delle forze dell'ordine italiane contrari al divieto di tortura o di trattamenti inumani e degradanti . . . . .	463
1.1.	Il caso <i>Bartesaghi Gallo, Azzolina, Blair c. Italia</i> . . . . .	463
1.2.	Il caso <i>Pennino c. Italia</i> . . . . .	464
1.3.	Il caso <i>Cirino e Renne c. Italia</i> . . . . .	464
1.4.	Il caso <i>Knox c. Italia</i> . . . . .	465
2.	Le ricadute nell'ordinamento interno: l'introduzione del reato di tortura. . . . .	465
2.1.	Le prime applicazioni giurisprudenziali . . . . .	467

III.

**IL DIRITTO AL RISPETTO DEL DOMICILIO IN CASO DI PERQUISIZIONI**

di *Sergio Beltrani*

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni . . . . .	471
1.1.	Il caso <i>Brazzi c. Italia</i> . . . . .	473
2.	L'ordinamento interno prima della c.d. "Riforma Cartabia" . . . . .	473

3.	Le questioni di costituzionalità dell'ordinamento interno . . . . .	474
4.	La giurisprudenza costituzionale d'interesse: cenni. . . . .	475
5.	La giurisprudenza di legittimità dopo la sentenza Brazzi . . . . .	477
5.1.	La possibilità di far valere le proprie ragioni in sede di cognizione . . . .	477
5.2.	L'adeguatezza della possibilità di ricorrere in caso di abnormità dell'atto di perquisizione domiciliare . . . . .	477
5.3.	Illegittimità della perquisizione domiciliare ed illegittimità del successivo sequestro. . . . .	480
6.	La dottrina. . . . .	481
7.	Alcune riflessioni . . . . .	482
8.	La sopravvenuta risoluzione del problema: la modifica introdotta dalla c.d. "Riforma Cartabia". . . . .	483

IV.

**IL DIRITTO AD UN RICORSO GIURISDIZIONALE EFFETTIVO NEI CONFRONTI DELLE MISURE PRIVATIVE DELLA LIBERTÀ**

di Sergio Beltrani

1.	Il diritto alla libertà ed alla sicurezza nella Convenzione EDU . . . . .	487
1.1.	Il primo caso <i>Rizzotto c. Italia</i> . . . . .	489
1.2.	Il caso <i>Rizzotto c. Italia</i> (n. 2) . . . . .	490
2.	Le ricadute dei casi <i>Rizzotto c. Italia</i> nella giurisprudenza di legittimità. . . . .	492
2.1.	Il primo caso <i>Rizzotto c. Italia</i> . . . . .	492
2.2.	Il caso <i>Rizzotto c. Italia</i> (n. 2) . . . . .	492

V.

**IL DIRITTO DELLA PERSONA OFFESA ALLA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCEDIMENTO PENALE**

di Sergio Beltrani

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni . . . . .	495
2.	La durata ragionevole del processo penale nella giurisprudenza costituzionale: generalità. . . . .	496
3.	La c.d. "legge Pinto". . . . .	497
4.	Il caso <i>Arnoldi c. Italia</i> . . . . .	498
4.1.	Il caso <i>Petrella c. Italia</i> . . . . .	499
5.	Le ricadute delle predette sentenze della Corte EDU nella giurisprudenza costituzionale . . . . .	501
5.1.	Le ricadute delle predette sentenze della Corte EDU nella giurisprudenza (civile) di legittimità . . . . .	503
6.	Le misure acceleratorie introdotte dalla c.d. "Riforma Cartabia": la revisione dei termini per la chiusura delle indagini preliminari . . . . .	503

III.

I DIRITTI DEI DETENUTI

I.

**LA TUTELA INTEGRATA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI DETENUTI**

di *Alessandro Centonze*

1. La rilevanza per l'ordinamento interno delle decisioni della Corte EDU in materia di diritto penitenziario . . . . . 507
2. La tutela integrata dei diritti fondamentali dei detenuti e la sentenza della Corte EDU nel caso "Scoppola contro Italia" . . . . . 510
3. La tutela integrata dei diritti fondamentali dei detenuti e la decisione della Corte EDU nel caso "Torreggiani contro Italia" . . . . . 513
4. L'applicazione nel nostro ordinamento della decisione dell'*affaire* "Torreggiani contro Italia" e l'intervento delle Sezioni Unite nel caso "Commisso" . . . . . 517

II.

**LA TUTELA INTEGRATA DELLA DIGNITÀ UMANA DEI DETENUTI:  
L'ERGASTOLO OSTATIVO**

di *Alessandro Centonze*

1. L'ergastolo ostativo e la sentenza della Corte EDU nel caso "Viola contro Italia". 523
2. La decisione della Corte EDU nell'*affaire* "Viola contro Italia" e la tutela della dignità umana dei detenuti *ex art. 3 CEDU*. . . . . 525
3. La piattaforma ermeneutica nazionale su cui interveniva la decisione della Corte EDU nell'*affaire* "Viola contro Italia" . . . . . 528
4. La sentenza della Corte costituzionale 22 ottobre 2019, n. 253 e il richiamo della giurisprudenza sovranazionale consolidatasi con la decisione del caso "Viola contro Italia" . . . . . 531
5. La tutela integrata della dignità umana dei detenuti, i richiami della Corte costituzionale e l'approvazione del decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162 . . . . 534

IV.

I RIFLESSI APPLICATIVI DELLA GIURISPRUDENZA CEDU IN TEMA DI NOZIONE  
AUTONOMA DI "MATERIA PENALE"

I.

**MISURE DI PREVENZIONE PERSONALE E LIBERTÀ DI MOVIMENTO**

di *Debora Tripicciono*

1. La conformità convenzionale delle misure di prevenzione personale e l'*overruling* della sentenza *De Tommaso c. Italia* . . . . . 541
2. Le sue ricadute nella giurisprudenza di legittimità: le Sezioni Unite e il difetto di precisione delle prescrizioni di vivere onestamente e di rispettare le leggi . . . . 544
  - 2.1 Gli effetti sul giudicato . . . . . 545

2.2.	La successiva perimetrazione del divieto di non partecipare a pubbliche riunioni. . . . .	546
3.	L'illegittimità costituzionale della fattispecie di pericolosità generica dei soggetti abitualmente dediti a traffici delittuosi. . . . .	549
4.	La fattispecie di pericolosità generica di coloro che vivono abitualmente di traffici delittuosi. . . . .	550
4.1.	( <i>Segue</i> ) la natura e l'incidenza del rigetto della questione di legittimità costituzionale relativa alla categoria di cui all'art. 1, lett. b), d.lgs. n. 159 del 2011 . . . . .	552
5.	La categoria dell'indiziato di appartenenza ad associazione mafiosa . . . . .	554

II.

**LA CONFISCA URBANISTICA NEL DIALOGO FRA LE CORTI**

di *Debora Tripiccion*e

1.	Il rapporto tra la confisca urbanistica e la prescrizione del reato di lottizzazione abusiva nella giurisprudenza della Corte EDU . . . . .	559
2.	Le successive ricadute nella giurisprudenza di legittimità: la conformazione della natura amministrativa della confisca alle garanzie della CEDU. . . . .	562
2.1.	( <i>Segue</i> ) il perimetro dell'accertamento di responsabilità. . . . .	564
2.2.	( <i>Segue</i> ) il principio di proporzionalità . . . . .	567
2.3.	( <i>Segue</i> ) la tutela dei terzi. . . . .	569

III.

**NE BIS IN IDEM E CONTROVERSA NATURA DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE NEL DIALOGO TRA LE CORTI**

di *Debora Tripiccion*e

1.	Il doppio binario sanzionatorio nella giurisprudenza della Corte EDU . . . . .	573
2.	( <i>Segue</i> ) e nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. . . . .	577
3.	Le sue ricadute nella giurisprudenza di legittimità . . . . .	580